

Scuola Contro i tagli del governo. Il 17 maggio si ripete

Lo sciopero raddoppia Oggi la prima tranche

■ Il mondo scolastico in subbuglio nonostante l'anno scolastico agli sgoccioli. Stamane sciopero nazionale di tutti i dipendenti pubblici, inclusi quindi professori e personale scolastico. La regione Sardegna non ha aderito. La protesta vuole accendere i riflettori sulle modalità di rinnovo dei contratti, soprattutto del personale Ata, e chiede il ritiro delle norme sulla rilevazione biometrica delle presenze nella scuola sia per il personale Ata che per i dirigenti scolastici, alias la normativa che obbliga tutti i membri a segnalare la presenza tramite l'uso delle impronte digitali. Proposta che, come noto, ha suscitato non pochi dubbi in fatto di sicurezza delle informazioni.

«La scuola oggi sciopera insieme a tutto il pubblico impiego per opporsi al progetto di regionalizzazione, per ottenere la stabilizzazione dei precari che hanno maturato con il loro servizio il diritto al ruolo, per richiedere organici Ata adeguati alle reali esigenze delle scuole, per ottenere una mobilità giusta che permetta il rientro dei cosiddetti esiliati», rende noto



l'Unione sindacale di base (Usb). Protesta «spacchettata». Perché Cobas ha confermato lo sciopero della scuola indetto per il 17 maggio, non allineandosi dunque alla sospensione della mobilitazione da parte degli altri sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda). A porre un freno alle rimostranze era stato il vertice con il governo, in cui era stato raggiunto un accordo. Poi sfumato. Il sindacato di base, infatti, ha bollato «la formula dell'accordo proposto dal governo» come «non impegnativa né sul fronte della regionalizzazione né su quel-

lo del rinnovo contrattuale». Pertanto, doppia protesta. «Nella stessa giornata - ha fatto altresì sapere Cobas - insieme ad altre organizzazioni che hanno mantenuto lo sciopero (Anief, Unicobas) e ad associazioni che si battono contro la regionalizzazione, effettueremo una manifestazione nazionale a Roma a Montecitorio, di fronte al Parlamento. Manifestazioni regionali o provinciali si terranno a Bologna, Napoli e Genova».

Val. Con.

©riproduzione riservata

